

## Gli albergatori a Cuffaro «Bisogna trasformare le Terme in un'azienda privatizzata»

**ACIREALE** - Il presidente dell'Associazione degli albergatori acesi, rag. Pietro Foti, auspica l'intervento diretto del «governatore» di Sicilia, l'on. Totò Cuffaro, affinché si possa risolvere in tempi rapidi la delicata vicenda della privatizzazione e trasformazione in società per azioni delle Terme regionali Santa Venera di Acireale.

Il responsabile dell'Adace ha indirizzato una nota al presidente Cuffaro nella quale sollecita appunto la massima attenzione su questa problematica che, sottolinea Foti, «ha ormai assunto contorni davvero farseschi».

Il perché della richiesta a Cuffaro nelle parole del rag. Foti: «Da tempo noi albergatori assistiamo al continuo avvicinarsi di commissari, funzionari e non, i quali, malgrado la loro buona volontà, e pensiamo anche buona fede, possono fare ben poco. Le decisioni ultime sono di competenza del Governo e credo forse pure dell'Assemblea regionale».

Ad Acireale tutti dicono la loro sul processo di privatizzazione delle Terme, ma secondo gli albergatori come andrebbe fatta? «Abbiamo portato la nostra idea - prosegue Foti - al presidente Cuffaro. E' bene ricordare così come lo Stato abbia ceduto le aziende termali a Comuni e province; per-

ché in Sicilia ciò allora non avviene promuovendo società con azioni non cedibili a privati? Peraltro il primo passaggio di un bene da ente a società per azioni è fiscalmente neutro. Si può però giustamente eccepire sul modo in cui Comune di Acireale e Provincia di Catania possano impegnarsi economicamente per ripianare le perdite in alto esistenti; anche questo è vero, ma senza bisogno di grandi specialisti penso che una adeguata sterzata possa giungere dalla vendita a privati del pacchetto pubblico della Pozzillo, società partecipata delle Terme, che non ha alcun nesso funzionale con lo sviluppo dell'azienda Santa Venera, ed acquisendo inoltre al demanio regionale, in quanto anche questo non strategico, il complesso alberghiero realizzato nell'ex pastificio che, malgrado la vicinanza con le Terme ospita un altro tipo di clientela. Resterebbe così come punto di forza un patrimonio costituito dalla sorgente e dagli stabilimenti di S. Caterina e S. Venera, quest'ultimo con il parco, la piscina e l'hotel Terme in affitto».

Conclude, quindi, Foti: «Certo non tocca a noi dare suggerimenti, ma non possiamo comunque più accettare passivamente un ulteriore protrarsi della confusione nelle Terme di Acireale, per cui, caro presidente Cuffaro, dedichi del tempo a questa vicenda che ormai si è tinta di grottesco. Acireale è l'unico caso in Italia di città con antiche terme, dove su 150 mila turisti che alloggiano negli alberghi locali, non più di 4 mila la scelgono per effettuare cure, e ciò mi sembra non abbia bisogno di alcun commento. Non si può così perdere altro tempo. Noi siamo pronti ad un confronto serio ed a fare al meglio la nostra parte».

Nello Pietropaolo

### TERME

Certo non tocca a noi dare suggerimenti. E poi gli sprechi. Dai dati contabili di qualche anno fa risulta una spesa di 500 milioni di gasolio! Non possiamo comunque accettare un ulteriore protrarsi della confusione presso lo Stabilimento Termale. Caro Presidente, dedichi del tempo a questa vi-

vicenda che ormai va verso il grottesco. Certo Acireale è l'unico caso in Italia di città con antiche Terme dove su 150.000 turisti che vengono per alloggiare negli alberghi non più di 4.000 la scelgono per effettuare cure termali. Questi dati non hanno bisogno di commenti. Non si può perdere ulteriore tempo. Noi siamo pronti ad un con-

fronto serio ed a fare la parte che si intende riservarci anche con l'ACIREALEHOTELS la società consortile che abbiamo di recente costituito.

Doverosamente copia della presente l'abbiamo consegnata al Sindaco Dott. Nino Nicotra.

Distinti saluti.

Fto: Pietro Foti  
(presidente)

## GLI ALBERGATORI SCRIVONO A CUFFARO «SIGNOR PRESIDENTE, SI OCCUPI SUBITO DI QUESTA (NOSTRA) VICENDA» TERME, LO SCANDALO NEL GROTTESCO

La scorsa vicenda della Azienda Regionale Terme di Acireale.

Da tempo noi albergatori assistiamo all'avvicinarsi di commissari, funzionari e non, che, malgrado la loro buona volontà e pensiero anche buona fede, possono fare ben poco. Le decisioni sono di competenza del governo e credo forse dell'assemblea regionale.

I giornali, da tempo, scrivono di privatizzazioni in linea con i nuovi indirizzi di politica economica. Ma come va fatta questa privatizzazione? E bene ricordare che lo stato ha ceduto le Aziende Termali e Comuni e Province; perché la Sicilia non fa lo stesso promuovendo SPA con azioni non cedibili a privati? Le ricordo che il pri-

mo passaggio di un bene da ente ad una società per azioni è fiscalmente neutro. E' facile eccepire dove troveranno i miliardi per ripianare le perdite del Comune di Acireale e la Provincia di Catania? Anche questo è giusto ma lo stesso proviamo ad avanzare delle ipotesi senza ricorrere a grandi specialisti. Qualsiasi imprenditore, dopo aver fatto il grande errore con l'acquisto del complesso alberghiero ex pastificio LEONARDI, contribuendo con il Banco di Sicilia decine di miliardi di mutuo si sarebbe liberato di tale bene. L'albergo, tra l'altro, malgrado la vicinanza dello Stabilimento Termale ospita un altro tipo di clientela. L'affitto non copre la rata di mutuo e comunque non è strategico

per l'Azienda Terme. Una soluzione è trasferire al Demanio Regionale.

La Pozzillo spa, società partecipata dalle Terme, non ha nessun nesso funzionale con lo sviluppo turistico termale, perché non si cede la quota pubblica a privati? Dopo essersi liberati di questi costi aziendali resterebbe l'antico patrimonio e precisamente:

- La sorgente
  - Lo stabilimento S. Caterina
  - Lo stabilimento S. Venera con il parco, la piscina e l'Hotel Terme in affitto.
- Dopo resta il grave problema dell'esuber del personale delle Terme è impiegato nel far funzionare lo Stabilimento S. Caterina che

ha un fatturato annuo di circa due miliardi. Ci dicono che sono 120 dipendenti 2/3 amministrativi, pochi fighini e massaggiatori. Da parte ns. è molto rispettato per il loro futuro. Ma nessuna gestione privata potrà dare risposte serie a tutta questa gente. Mi auguro che non si ripeta un'esperienza come per la KELLER. A nostro avviso tutti questi dipendenti hanno legittime aspettative, sono stati assunti dalla Regione Siciliana e la stessa deve mantenere lo status di dipendenti pubblici. La prossima legge sulla trasformazione delle Aziende di Turismo è un'occasione.

F.to: Pietro Foti  
(Continua in 4ª pagina)

ALBERTINO DECSUD 20/04/2002

L.A.SICILIA 20/02/2002